



IL COMPROMESSO
RAGGIUNTO
NON ENTUSIASMA
LE IMPRESE
SPECIALIZZATE,
MA È ALMENO
UN RISULTATO
CERTO

PIANO CAVE PROVINCIALE: SETTANTA MILIONI DI METRI CUBI PER EDILIZIA E GRANDI OPERE

La nostra provincia ha il Piano cave. Lo scorso 25 novembre, dopo lunghe polemiche e dibattiti accesi, il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato il progetto che regolerà, per i prossimi dieci anni, le attività estrattive bresciane. Si chiude così, una controversia che alla fine è riuscita ad accontentare un po' tutti, maggioranza ed opposizione, eccetto una parte dei cavaatori che ritengono penalizzanti le scelte compiute. Sono quasi 70 i milioni di metri cubi complessivi di materiale concessi, con la cancellazione degli ambiti di Mazzano-Castenedolo e Lonato. In realtà, il Piano ha determinato alla fine un importo volumetrico totale pari a 69 milioni e 980 mila metri cubi, comprensivi delle grandi opere pubbliche inserite dalla Provincia, seppure in fase progettuale, come la Brebemi e il raccordo autostradale della Valtrompia. Sono, infatti, state stralciate le tanto temute cave di prestito, mentre per la questione delle riserve è stato definito che "si configurano semplicemente come parte della valutazione tecnica sulle possibilità di giacimenti,

senza costituirne ampliamento". Nel dettaglio, sono stati eliminati l'Ate 55 di Mazzano (800 mila metri cubi) non previsto dal Piano cave della Provincia di Brescia, ma inserito dalla Regione. Sempre sul versante delle modifiche, rispetto alla proposta che la Giunta Formigoni aveva licenziato, sono stati stralciati anche l'Ate 8 di Puegnago, il 29 di Padenghe, mentre Rovato, Cazzago e Travagliato (Ate 9, 14 e 17 rispettivamente) sono stati ridimensionati. Tali riduzioni vengono in parte compensate con un aumento dei volumi di Ghedi, portato a 800 mila metri cubi, e Corzano che arriva a quota 1 milione e 400 mila.

Certo è che l'approvazione del Piano non poteva essere ulteriormente ritardata sia perché i cavaatori sia gli amministratori locali necessitavano di una risposta chiara sul futuro che li attendeva. Vero è che il progetto iniziale della Regione è stato modificato. Sono stati, quindi, approvati e autorizzati

Il Piano determina un importo volumetrico totale pari a 69 milioni e 980 mila metri cubi, comprensivi delle grandi opere pubbliche preventivate come Brebemi e Valtrompia.

Nel dettaglio, sono stati eliminati l'Ate 55 di Mazzano (800 mila metri cubi) non previsto dal Piano cave della Provincia di Brescia, ma inserito dalla Regione. Sempre sul versante delle modifiche, rispetto alla proposta che la Giunta Formigoni aveva licenziato, sono stati stralciati anche l'Ate 8 di Puegnago, il 29 di Padenghe mentre Rovato, Cazzago e Travagliato (Ate 9, 14 e 17 rispettivamente) sono stati ridimensionati. Tali riduzioni vengono in parte compensate con un aumento dei volumi di Ghedi, portato a 800 mila metri cubi, e Corzano che arriva a quota 1 milione e 400 mila.

LA MAGGIORANZA
DEL PIRELLONE
SI È DETTA
SODDISFATTA
DEL RISULTATO
OTTENUTO
DOPO L'INTENSO
CONFRONTO

52 Ate rispetto ai 56 in discussione. Rispetto al Piano cave licenziato dalla Provincia di Brescia, le discordanze sono evidenti e più volte sottolineate anche dai Comuni coinvolti che avevano chiesto ripetutamente che venissero tolti gli aumenti previsti dalla Regione, nel rispetto del Piano provinciale e della sua autonomia.

In questi lunghi mesi di tormentato esame, più volte il presidente della Provincia, Alberto Cavalli aveva chiesto di non aumentare i volumi che il Broletto aveva deliberato, nella seduta del Consiglio del 27 settembre 2002, fissati

Al termine del lungo iter sono stati complessivamente approvati e autorizzati 52 siti di cava rispetto ai 56 che erano originariamente oggetto di discussione.

in 68 milioni di metri cubi. Una lunga gestazione quella provinciale, dopo decine di incontri con operatori, enti locali e forze politiche. Un

percorso che si è allungato in Regione sino alla fine del 2004, dopo polemiche, discussioni e l'esame di oltre mille emendamenti presentati dal centrosinistra e da Rifondazione comunista che, nonostante la reale diminuzione della quantità di ghiaia, rispetto alle intenzioni proposte dall'assessore lombardo Nicoli Cristiani, approvata definitivamente, hanno sollevato dure critiche paventando la rovina del territorio. La maggioranza del Pirellone, invece, si è detta soddisfatta del risultato ottenuto dopo intenso e approfondito confronto.

**G
E
M
M**

**LEADER NELLA
PRODUZIONE
DI MANUFATTI
IN CEMENTO**

24060 QUINTANO DI CASTELLI CALEPIO
(Bergamo) Via G. B. Majorani, 8
Telefono 030 732944 / 7435194
Telefax 030 734265
E-mail: os.mare@virgilio.it

Cantieri by Fmr

**PROGRAMMA PER LA GESTIONE E L'ANALISI
DEI COSTI E DEI RICAVI DI CANTIERE**

Registrazione lavori e presenze per cantiere.

Cantiere d'esempio cod. 02 - Totale supporti di cantiere: 9

Rappresentazione di cantiere: [Rilievo maten.] [Capacità navolosa] 13.3

Lista oggetti: [Cerca] [Cancella] [Stampa]

Record 1 di 9

Prestazioni ordinarie				
Cod. Dic.	Log. nome	U. M.	Prezzo	Costo
01	Ch. Faccia Man. 01	2,25	20,00	45,00
02	Ch. Faccia Man. 02	2	20,00	40,00
03	Ch. Venti Bordo	6	20,00	120,00
04	Ch. Scafo 01	8	20,00	160,00
05	Ch. Man. 01	2,5	20,00	50,00
06	Posto 01	0	50,00	0,00
07		0	0,00	0,00

- Giornale di cantiere
- Fotografie e disegni
- Analisi costi e ricavi
- Analisi fasi di lavoro
- Analisi avanzamento lavori
- Analisi presenze / assenze
- Analisi saldi per i.v.a.
- Report di Bilancio
- Inventario generale
- Scadenziario fornitori
- Gestione mano d'opera
- Gestione materiali e noleggi
- Gestione attrezzature
- Costi diretti e indiretti
- Centri di costo
- Conti economici
- Note di spesa e anticipi
- Squadre di lavoro
- Bolle e fatture > Clienti
- Bolle e fatture > Fornitori

Fmr Software Engineering
Via don Emilio Mazza nr. 20 - 24020 Gorle (bg)
tel. 035362930 - fax 0354124990 - info@fmrbg.com - www.fmrbg.com